

**DISTRETTO DEL CIBO**

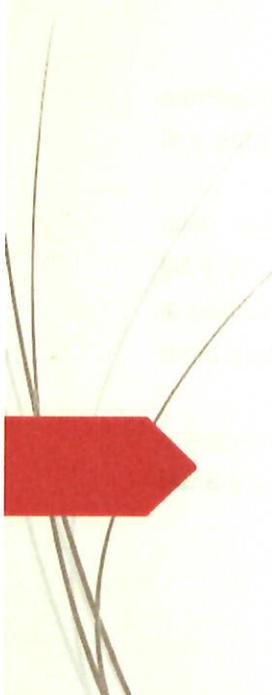
***APPENNINO E***

***COLLINE DI LANGA E***

***MONFERRATO***

**ACCORDO DI**

**DISTRETTO**



## **Distretto del Cibo *Appennino e Colline di Langa e Monferrato***

### **ACCORDO DI DISTRETTO**

#### **PREMESSO CHE**

con Decreto del Presidente della Giunta regionale 13 novembre 2020, n. 4/R., è stato approvato il Regolamento per l'individuazione e la disciplina costituzione dei Distretti del Cibo, in conformità a quanto previsto dall'art. 43 della L.R. 1/2019

ai sensi del Regolamento di cui sopra, i Distretti del Cibo *"promuovono lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favoriscono l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantiscono la sicurezza alimentare, diminuiscono l'impatto ambientale delle produzioni, riducono lo spreco alimentare e salvaguardano il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole, agroalimentari e l'enogastronomia"*

secondo le intenzioni del sopracitato provvedimento regionale, i Distretti si costituiscono attraverso un accordo tra soggetti pubblici e soggetti privati che, operando in modo integrato nel sistema produttivo locale, intendano lavorare insieme per *"la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari, della qualità alimentare e del paesaggio rurale del Piemonte al fine di contribuire a un'equa distribuzione del valore aggiunto tra i soggetti della filiera produttiva e di coniugare lo sviluppo economico del territorio con la cultura, la storia, la tradizione, e l'offerta turistica locale"*

#### **CONSIDERATO CHE**

i soggetti sottoscrittori del presente atto condividono le finalità del Regolamento come sopra richiamato ed intendono impegnarsi, ciascuno in funzione delle proprie specifiche competenze, per darvi attuazione all'interno dell'area distrettuale identificata ai sensi del successivo art. 6, promuovendo la crescita del sistema produttivo, la tutela e lo sviluppo del territorio, la valorizzazione dei prodotti locali e delle aziende che li realizzano

gli stessi soggetti sottoscrittori:

- a. hanno manifestato, nelle forme e con gli atti previsti dagli ordinamenti di rispettivo riferimento, l'intenzione di collaborare ai fini della costituzione di un Distretto del Cibo e di aderire al presente Accordo di Distretto
- b. hanno riconosciuto il Comune di Montechiaro d'Acqui quale Soggetto Capofila della costituenda aggregazione per il coordinamento delle attività propedeutiche alla redazione del dossier di candidatura relativo al riconoscimento del Distretto del Cibo *Appennino e Colline di Langa e Monferrato*, nonché per la predisposizione degli atti necessari alla creazione dello stesso
- c. prendono atto degli impegni derivanti dalla partecipazione al Distretto, come presentati e descritti nel prosieguo del presente Accordo, che viene redatto ai sensi degli artt. 4 e 8 del

Decreto del Presidente della Giunta regionale 13 novembre 2020, n. 4/R, come già sopra richiamato

**TUTTO CIÒ PREMESSO, FRA I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE ATTO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art.1 - Valore delle premesse**

1. Le premesse all'Accordo costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

**Art.2 - Oggetto dell'Accordo di Distretto**

1. Il presente Accordo formalizza gli impegni tra le Parti per la costituzione e per la partecipazione al Distretto del Cibo *Appennino e Colline di Langa e Monferrato* (di seguito, Distretto).

2. L'Accordo è sottoscritto dalle Parti per la realizzazione di azioni e iniziative di sviluppo dell'area distrettuale di cui al successivo art. 6, secondo gli obiettivi e il programma di interventi tra le stesse Parti condivisi, in attuazione del modello di *governance* che disciplina la loro collaborazione.

3. In applicazione del principio di sussidiarietà, l'Accordo è sottoscritto dalle amministrazioni locali e dai soggetti economici, ponendosi come strumento con il quale le Parti stabiliscono il ruolo e gli impegni di ognuno, coordinando i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi operativi stabiliti dal Piano di Distretto di cui al successivo art. 12.

**Art.3 - Durata**

1. Il Distretto ha durata decennale a far data dalla sua costituzione, salvo proroga o revoca del riconoscimento da parte della Regione Piemonte.

**Art.4 - Finalità del Distretto**

1. Il Distretto si costituisce come sistema complesso nel quale le produzioni agricole, la loro qualità e il loro rapporto con il territorio in cui vengono realizzate sono considerate quali fattori strategici di sviluppo, portatrici di esigenze e di opportunità da coordinare in modo unitario e integrato, insieme con le altre componenti economiche e sociali locali, a partire da una visione condivisa e con il coinvolgimento di soggetti diversi, con differenti responsabilità, per la valorizzazione e la promozione dell'area distrettuale e delle sue risorse.

2. L'obiettivo generale dei soggetti che promuovono la sua costituzione è quello di creare un modello sostenibile di progresso del sistema produttivo agricolo locale, di rafforzamento della sua competitività su un mercato di prossimità e di consolidamento della capacità di accoglienza del territorio, che ha nell'impronta rurale la sua risorsa più evidente.

3. Ai sensi e per gli effetti di quanto richiamato all'art. 2 e del Regolamento regionale di cui in premessa, il Distretto fa proprie le seguenti finalità:

- promuovere lo sviluppo territoriale dell'area distrettuale di cui al successivo art. 6

- promuovere la coesione e l'inclusione sociale all'interno dell'area stessa, con particolare riguardo ai lavoratori impegnati nelle filiere produttive locali e alle comunità territoriali con le quale le filiere interagiscono
- favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale
- garantire la sicurezza alimentare del prodotto e tutelare la salute dei lavoratori
- diminuire l'impatto ambientale delle produzioni
- ridurre lo spreco alimentare
- salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole, agroalimentari e l'enogastronomia.

Le finalità di cui sopra sono declinate nel Piano di Distretto di cui al successivo art. 11, che organizza sulle stesse i propri obiettivi operativi.

#### **Art.5 - Denominazione del Distretto**

1. Per riconoscimento unanime delle Parti, il Distretto è denominato "Distretto del Cibo *Appennino e Colline di Langa e Monferrato*"

#### **Art.6 - Ambito territoriale interessato dal Distretto**

1. Il Distretto si estende sul territorio amministrativo dei seguenti comuni:

Cremolino	Carpeneto	Montaldo
Rocca Grimalda	Trisobbio	

UNIONE MONTANA ALTO MONFERRATO ALERAMICO		
Bistagno (AL)	Castelletto d'Erro (AL)	Ponzzone (AL)
Terzo (AL)		

UNIONE MONTANA DAL TOBBIO AL COLMA		
Belforte Monferrato (AL)	Bosio (AL)	Casaleggio Boiro (AL)
Castelletto d'Orba (AL)	Lerma (AL)	Montaldeo (AL)
Molare (AL)	Mornese (AL)	Silvano d'Orba (AL)
Tagliolo Monferrato (AL)		

UNIONE MONTANA SUOL D'ALERAMO		
Cartosio (AL)	Cavatore (AL)	Denice (AL)
Melazzo (AL)	Merana (AL)	Montechiaro d'Acqui (AL)
Morbello (AL)	Pareto (AL)	Ponti (AL)
Spigno Monferrato (AL)		

UNIONE MONTANA TRA LANGA E ALTO MONFERRATO		
Cassinelle (AL)	Grogardo (AL)	Malvicino (AL)
Prasco (AL)	Visone (AL)	

UNIONE MONTANA LANGA ASTIGIANA VAL BORMIDA		
--	--	--

Bubbio (AT)	Cassinasco (AT)	Castel Boglione (AT)
Cessole (AT)	Loazzolo (AT)	Mombaldone (AT)
Monastero Bormida (AT)	Montabone (AT)	Olmo Gentile (AT)
Roccoverano (AT)	Rocchetta Palafea (AT)	San Giorgio Scarampi (AT)
Serole (AT)	Vesime (AT)	

2. L'area distrettuale è precisamente perimetrata nella riproduzione cartografica in Allegato 1 al presente Accordo, a farne parte integrante e sostanziale

3. La sede legale del Distretto è ubicata temporaneamente presso il Comune di Montechiaro d'Acqui. In fase di costituzione dell'Associazione di cui al successivo art. 7, la sede stessa potrà essere ubicata in altro luogo, purché incluso all'interno dell'ambito territoriale di cui al precedente comma 1.

#### **Art.7 - Forma giuridica assunta dal Distretto a seguito del riconoscimento**

1. A seguito del riconoscimento da parte della Regione Piemonte, il Distretto assumerà la forma giuridica di "Associazione", ai sensi dell'art. 14 e ss. del Codice Civile, riconosciuta giuridicamente ai sensi del DPR 361/2000. I termini del presente Accordo diverranno parte dello statuto dell'Associazione.

#### **Art.8 - Aderenti all'Accordo**

1. Possono aderire all'Accordo:

- le associazioni di categoria agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e presenti nel territorio del Distretto
- i consorzi di tutela delle produzioni agroalimentari certificate, con almeno una sede operativa nel territorio del Distretto
- gli enti locali
- le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
- i poli di innovazione
- le ATL, gli Enti di Ricerca, le Università e gli altri soggetti pubblici legati ad attività funzionalmente connesse alle finalità del Distretto
- altri soggetti pubblici o privati rappresentativi di interessi collettivi, che perseguano gli obiettivi del Distretto e che con esso definiscano un sistema di relazioni sinergiche afferenti alla filiera frutta
- le imprese che hanno sede nel territorio del Distretto e che svolgono attività coerenti con le finalità dello stesso
- le Associazioni di rappresentanza della distribuzione e della somministrazione alimentare presenti e attive nel territorio del Distretto
- le Associazioni dei consumatori, i Gruppi d'Acquisto, le Associazioni per la solidarietà alimentare.

2. I soggetti aderenti al Distretto si distinguono in:

- promotori: sono aderenti promotori i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Distretto, come elencati in calce all'Accordo stesso, che partecipano alle procedure di candidatura

finalizzate ad ottenere il riconoscimento del Distretto da parte della Regione Piemonte, ai sensi del Regolamento regionale di cui in premessa

- associati: sono aderenti associati i soggetti che entreranno a far parte del Distretto in una fase successiva al suo riconoscimento da parte della Regione Piemonte, anche ad estensione dell'area territoriale di cui all'art. 6.
3. L'adesione al Distretto successivamente al suo riconoscimento avverrà secondo le seguenti modalità:
- presentazione di domanda scritta
  - approvazione della domanda da parte del Consiglio Direttivo, di cui al successivo art. 10, con voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti
4. La decadenza di un aderente è deliberata dal Consiglio Direttivo al ricorrere delle seguenti motivazioni:
- recesso
  - assunzione di comportamenti in contrasto con gli scopi del Distretto
  - mancato rispetto degli obblighi di cui al successivo art. 9.

#### **Art.9 - Obblighi degli aderenti**

1. Tutti gli aderenti all'Accordo di Distretto assumono i seguenti obblighi:
- osservare i termini dell'Accordo di Distretto, nonché le disposizioni dello statuto dell'Associazione costituita ai sensi del precedente art. 7 e le delibere che saranno assunte dagli organi sociali nel rispetto delle disposizioni stesse
  - collaborare tra loro e con gli organi sociali per contribuire a conseguire le finalità dell'Accordo di Distretto
  - astenersi dall'intraprendere iniziative in contrasto con gli scopi dell'Accordo di Distretto o, comunque, tali da comprometterne l'attuazione
  - rispettare le regole di funzionamento del Distretto come definite in apposito regolamento approvato dall'Assemblea del Distretto.

#### **Art.10 - Governance del Distretto**

1. Le modalità di *governance* del Distretto sono definite dai soggetti aderenti con l'obiettivo di assicurare modalità condivise di collaborazione tra gli stessi.
2. Gli organi deputati alla gestione del Distretto e a sovrintendere all'evoluzione delle sue attività sono:
- l'Assemblea del Distretto
  - il Consiglio Direttivo
  - il Referente del Distretto
  - l'Organo di controllo.

3. I componenti, il funzionamento e i compiti degli organi di *governance* del Distretto e i rapporti tra gli stessi sono definiti nel Regolamento di funzionamento, come riprodotto in Allegato 2 al presente Accordo, quale sua parte integrante e sostanziale.

#### **Art.11 - Piano di Distretto**

1. Le Parti condividono di dare attuazione, nel primo triennio della loro azione comune, agli obiettivi e alle linee di intervento puntualmente definite nel documento programmatico denominato "Piano di Distretto", come riprodotto in Allegato 3 al presente Accordo, a farne parte integrante e sostanziale. Il Piano di Distretto è approvato dall'Assemblea con le modalità definite nel Regolamento di funzionamento di cui al precedente art. 10 comma 3.

2. A seguito del riconoscimento del Distretto da parte della Regione Piemonte, successive stesure del Piano, sempre di durata triennale, saranno redatte su mandato dell'Assemblea del Distretto e approvate dalla stessa con le modalità richiamate al comma precedente.

3. Nel corso del suo periodo di validità, il Piano di Distretto potrà essere aggiornato, su proposta del Consiglio Direttivo e/o di qualsiasi altro soggetto aderente al Distretto, sulla base dell'analisi delle problematiche emerse e degli eventuali mutamenti di contesto socioeconomico; il Piano aggiornato sarà approvato dall'Assemblea del Distretto con le modalità richiamate al precedente comma 1.

4. Il Piano di Distretto comprende:

- la relazione contenente la dettagliata descrizione del metodo utilizzato per analizzare i bisogni prioritari del territorio e dei criteri che hanno portato alla delimitazione territoriale del Distretto e alla sua costituzione, l'analisi degli aspetti geografici, socioeconomici, di qualità alimentare, ambientali e culturali del territorio, con l'indicazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi e delle ricadute del Distretto sul territorio
- la correlazione delle azioni previste con le finalità del presente Accordo
- il ruolo dei soggetti aderenti all'Accordo e la descrizione delle azioni che essi realizzano
- le indicazioni delle attività di animazione locale e le risultanze previste delle medesime
- il cronoprogramma di massima delle azioni.

5. Nel Piano di Distretto, complessivamente volto a favorire il consolidamento, lo sviluppo, l'integrazione e la valorizzazione dell'area distrettuale di cui all'art. 6, le Parti hanno condiviso le criticità e le problematiche dell'area, alla risoluzione delle quali sono mirate le azioni e le linee di intervento del Piano stesso, per il perseguimento degli obiettivi tematici di seguito elencati:

- favorire la transizione ecologica delle aziende (orientamento al biologico)
- qualificare il rapporto delle aziende con il mercato e organizzare circuiti brevi di vendita (orientamento alla vendita diretta e alla filiera corta)
- consolidare un modello di accoglienza slow, costruita sul binomio paesaggio / produzioni tipiche (orientamento all'identità di territorio).

#### **Art.12 - Logo del Distretto**

1. Il Distretto può dotarsi di un logo a distinzione delle proprie attività e del proprio ruolo.

2. Il logo può essere utilizzato da tutti i soggetti sottoscrittori dell'Accordo, nella propria documentazione, ad uso promozionale e istituzionale. L'utilizzo del logo deve essere autorizzato, per iscritto, dal Consiglio Direttivo.

3. Le modalità di utilizzo del logo e quelle di sua eventuale concessione ai soggetti diversi da quelli di cui al comma 2 potranno formare oggetto di provvedimenti specifici rivolti ai destinatari designati.

**Art.13 - Norma di rinvio**

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Accordo si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

**Art.14 - Allegati**

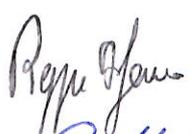
- Allegato 1 – Area distrettuale
- Allegato 2 – Regolamento di funzionamento
- Allegato 3 – Piano di Distretto



Fatto a Montebone Spina 22/01/2015



Comune di Bubbio



Comune di Cessole



Comune di Monastero Bormida



Comune di Roccaverano



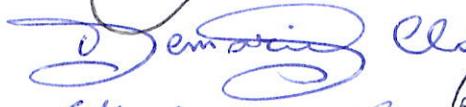
Comune di Serole



Comune di Cassinasco



Comune di Loazzolo



Comune di Montabone

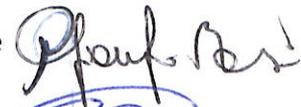


Comune di Rocchetta Palafea



Comune di Vesime

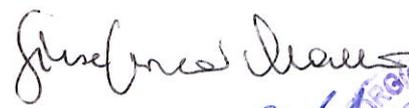
Comune di Castel Boglione



Comune di Mombaldone



Comune di Olmo Gentile



Comune di San Giorgio Scarampi



Comune di Sessame



Comune di Belforte Monferrato

*Luigi Freep*

Comune di Bosio



*Roberto Soffone*

Comune di Carpeneto



*[Signature]*

Comune di Castelletto d'Orba



*[Signature]*

Comune di Casaleggio Boiro

*[Signature]*



Comune di Montaldeo

*Giovanna Maria Caleogno*



Comune di Molare

*Andrea Bandone*



Comune di Mornese

*[Signature]*



Comune di Tagliolo Monferrato

*[Signature]*



Comune di Trisobbio

*[Signature]*



Comune di Montaldo Bormida



*Emilio Marcegaglia*

Comune di Silvano d'Orba

*[Signature]*





*Antonio Gallo*



*Roberto Gallo*  
**IL SINDACO**  
**(Roberto Gallo)**



*Fulvio*



*R. Luc*



*Mario Morena*

**IL SINDACO**  
**(Mario Morena)**



*Antonella Giuseppina Roggero*



*Roberto Gallo*

Comune di Lerma



*Alcino*



*deus bolton*



*W. Stuber*



*Alcino*



*Nicola Ferrero*



W. Bon



Vello Due J.lli



Miranti



Paolo



Paolo



Paolo



Walter



*Guido An...*



*[Signature]*



*Francesco...*



*Francesco...*



**IL PRESIDENTE**  
*(Listello Marco)*

*[Signature]*



*[Signature]*



*[Signature]*